

**L'EDITORIALE**

# IL CASO DON RUGGERO PRETE PEDOFILO? RAGIONEVOLE DUBBIO

di **RENATO FARINA**

■■■ Grasso, con la faccia buona e la barba lunga, la maglia a mezze maniche grigia che ballonzola sulla pancia, è entrato nell'aula del Tribunale di Roma, don Ruggero Conti, il "prete pedofilo". È stato dipinto così. Non ha potuto difendersi finora, almeno in pubblico. Un anno di carcere, siamo alla prima udienza. Quando cade addosso un'accusa così, e per di più sei prete, si precipita nel buio. Se sei innocente o colpevole non c'entra. Si mobilitano le associazioni antipedofilia, tutti si scoprono migliori di te, anche i radicali, i quali sono garantisti con Saddam Hussein, si costituiscono parte civile: per i preti forse vale la presunzione di colpevolezza. Ero in aula, volevo vedere. Lui è entrato e con gli occhiali in mano non ci vedeva. Poi passava lui il microfono agli avvocati "nemici". L'educazione del bravo chierichetto. Ovvio: non si ricava da questo un indizio, sarebbe sentimentale. Mi permetto qui però di sollevare un ragionevole dubbio. Seguire il processo aiuterà a capire. Credo ci saranno sorprese.

Avevo incontrato don Ruggero per pochi minuti anni fa, in una parrocchia della periferia di Roma, detta dei Martiri di Selva Candida. Un nome da foresta nibelungica, e invece ci sono case e casone e la gente era abbandonata, prima che arrivasse quest'uomo. Ha trasformato uno spazio cieco in un oratorio pieno di verde e di vita. Poi le accuse. Ho letto sui giornali. Poi da deputato tra i detenuti che ho visitato a Regina Coeli c'era lui.

Ho ascoltato, letto. Con lui non ho scambiato neanche mezza frase sui fatti imputati. Però tutto è stato combinato per non dargli respiro, per farlo apparire condannato senza sentenza, per la semplice evidenza. Ad esempio c'è stata la legge che ha previsto un trattamento duro anche per chi non è stato ancora giudicato (contro ogni principio (...))

(...) garantista, duole dirlo) che prevedeva per certi reati di non concedere gli arresti domiciliari. Lui che li aveva ottenuti dopo mesi e mesi, è stato riportato in carcere. La notizia è stata riportata sui giornali. Io è l'unico contro cui sia ancora fatta valere questa legge. E l'ho votata, ahimè, pure io...

Mi sono fatto le mie idee. Le accenno. Ad esempio il fatto che tutto sia nato da un prete che risulta aver creato disastri ovunque. E poi è entrata a piedi uniti un'associazione a quanto pare benemerita, organizzando e coalizzando quelli che denunciavano il sacerdote. Mentre a migliaia dicevano, ragazzini e no: è uno bravo, non è vero.

È capitato con don Piero Gelmini, il quale ha 84 anni ormai, e scorza dura. Prima a un sacerdote di Modena, che è morto di crepacuore, e c'erano accuse convergenti e rivelatesi fasulle: si chiamava don Giorgio Govoni. C'è un altro caso, don Paolo Turturro, parroco di Santa Lucia a Palermo. Uno bravissimo, prete di don Orione. Antimafia, ma non per i giornali e le tivù, bensì nella vita quotidiana. Accusato di pedofilia. Processo durato anni e anni. Assolto! Non

era vero nulla. E tutto convergeva, tutto era chiaro. Questo non per assolvere don Ruggero a priori, ma per non leggere con pregiudizi. Non invocare la forza per il primo che passa. Se il reato è grave e delicato, la presunzione di innocenza dev'essere ancora più forte, perché già la notizia distrugge.

Prima del processo ho chiesto a uno che se ne intende. Un eroe della lotta contro la pedofilia, uno dei pochissimi che ci ha speso la vita, e il cui lavoro ha impedito delitti. È una specie di Wiesel che dà la caccia ai pedofili via internet. È don Fortunato Di Noto. Con lui Libero combatté nel 2000 la battaglia contro i traffici che avevano per oggetto dell'infamia ragazzini e addirittura neonati.

Mi dice: «Su Ruggero Conti oso espormi: per l'esperienza che ho di vittime e carnefici della pedofilia, dico che è innocente. Che in questa vicenda c'è qualcosa di molto strano nell'origine. E non mi piace il giustizialismo delle associazioni che ricavano pubblicità e poi finanziamenti da questi casi».

L'edificio A del Tribunale di Roma era percorso da molti ragazzini, l'aula 6 non li conteneva tutti. Sono stati zittissimi. Nessuna manifestazione. Don Ruggero alza la manona e saluta. Pedofilo?

## Processo per pedofilia In aula tanti fan di don Ruggero